

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Sommaro	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>		
31.10.2012 Giornale di Brescia	Un asilo bresciano sulle macerie del terremoto	1
31.10.2012 Brescia Oggi	Un asilo tutto bresciano per San Giacomo	8

GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DEI NOSTRI LETTORI

Un asilo bresciano sulle macerie del terremoto

BRESCIA Oltre 630.000 euro offerti da cittadini ed enti bresciani, fra cui il nostro Giornale, per costruire una scuola materna destinata ai bambini di S. Giacomo delle Segnate, uno dei paesi mantovani colpiti dal terremoto del 29 maggio. Ieri la firma dell'intesa fra il sindaco Bocchi e Giacomo Gnutti, presidente della Fondazione Comunità Bresciana.

a pagina **10 e 11**



SOS TERREMOTO

Cittadini, enti, associazioni: i 631 mila volti della generosità

È la somma raccolta dalla Fondazione Comunità Bresciana Servirà per la materna di S. Giacomo. Sarà pronta nel giugno 2013

■ La solidarietà bresciana prenderà la forma di una scuola materna. Un edificio che accoglierà una sessantina di bambini di S. Giacomo delle Segnate, uno dei paesi mantovani colpito dal terremoto del 29 maggio. Il decimo nella non invariabile graduatoria dei Comuni più danneggiati dal sisma che sconvolse il sud est della Lombardia e l'Emilia. Ieri mattina il sindaco Paolo Bocchi e il presidente della Fondazione della Comunità Bresciana, Giacomo Gnutti, hanno firmato l'intesa che porterà alla costruzione della nuova scuola dell'infanzia, in sostituzione di quella messa fuori uso dalle scosse. La Fondazione, strumento della generosità bresciana, mette a disposizione i 594.375,96 euro offerti da enti e cittadini dal 4 giugno a ieri, il Comune si impegna ad avviare i lavori nel marzo 2013 per finirli entro giugno. Il costo dell'intervento è di 640mila euro: di fatto saranno interamente coperti dai bresciani, perchè alla cifra indicata bisogna aggiungere altri 37mila euro raccolti da Api industria che ha deciso di conferire la somma alla Fondazione.

L'impegno solidale, ha ricordato Giacomo Gnutti, è iniziato il 31 maggio, quando il presidente dell'Editoriale Bresciana, Giovannimaria Seccamani, coinvolse la Fondazione per una iniziativa a sostegno delle popolazioni terremotate. Il nostro giornale, nella sua storia, ha più volte sollecitato in questo senso la brescianità. Si trattava, dunque, di lanciare una sottoscrizione, affidando alla Fondazione il ruolo di «intermediario etico» (definizione di Gnutti), il veicolo per la ricezione e l'erogazione dei fondi. Subito furono coinvolti alcuni istituti bancari e altre realtà. La prima donazione di un cittadino arrivò il 4 giugno, 20 euro, l'ultima, in ordine di tempo, lunedì scorso, ancora 20 euro: ma la raccolta prosegue fino al 15 novembre.

Sui diversi conti aperti dalla Fondazione sono pervenute 1.084 donazioni per un totale di 464.375,96 euro: 246 da anonimi, 716 da persone fisiche, 122 da persone giuridiche. Altri 130mila euro sono stati offerti dagli enti promotori della raccolta fondi: 20mila dalla stessa Fondazione Comunità Bresciana, 20mila dal Giornale di Brescia, 20mila dalla Protezione civile della Provincia, 20mila da Ubi Banco di Brescia,

20mila dal Credito Bergamasco, 10mila da Ubi Banca di Valle Camonica, 20mila dall'Associazione Industriale Bresciana.

Per un totale, appunto, di 594.375,96 a cui bisogna aggiungere i 37mila che Api affiderà alla Fondazione: oltre 631mila, praticamente il costo della scuola. «La Fondazione - ha spiegato il suo presidente - ha sempre emesso regolare ricevuta per l'ottenimento dei benefici fiscali da parte dei donatori. In questo senso una mano ci è stata data dalla prefettura, che ha lavorato per avere la deducibilità dei fondi».

La materna di S. Giacomo delle Segnate sarà costruita in un'area di proprietà comunale, vicino alla scuola media (quest'ultima ha subito pochi danni, già riparati). Accanto sorgerà anche la nuova elementare, che verrà finanziata dalla Regione Lombardia. L'asilo, concepito a forma di «C», sarà ad un piano e si svilupperà su 380 metri quadrati. Ospiterà due sezioni, più un'aula comune, il dormitorio e la mensa. Sarà intitolato a «Brixia Fidelis». «Quando siamo stati in visita a S. Giacomo - ha spiegato il presidente Giacomo Gnutti - abbiamo visto i bambini della materna in un container. Non abbia-

mo più avuto dubbi sulla destinazione dei fondi che stavamo raccogliendo». La costruzione della scuola d'infanzia ha un duplice valore, pratico ma anche simbolico. «Nei piccoli paesi del terremoto - ha detto il sindaco Bocchi - adesso c'è il pericolo della dispersione: che la gente se ne vada. Ecco, far rinascere la scuola significa fornire un servizio per trattenere i cittadini e credere nel futuro». S. Giacomo delle Segnate ha 1.750 abitanti. Per loro arriva una grossa mano dai bresciani, disinteressata e spontanea.

Enrico Mirani

SOLIDARIETÀ

*Le donazioni
sono cominciate
ai primi di giugno
Finora
sono state 1.084:
da pochi euro
a ventimila*

LA VICENDA

LA PRIMA SCOSSA



Alle 4.04 del 20 maggio un terremoto di magnitudo 6 con epicentro tra Modena e Ferrara provoca crolli di case, capannoni e la morte di sette persone.

PAURA SENZA FINE

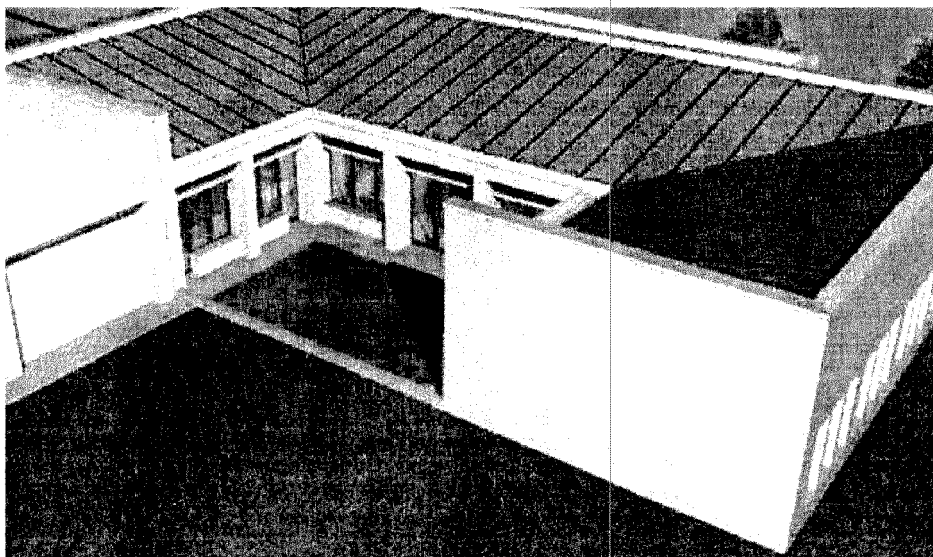


Due nuove potenti scosse colpiscono il 29 maggio alle 9 e alle 13 l'Emilia, nella provincia di Modena, provocando 16 vittime e un disperso, oltre a 350 feriti.

UN NUOVO SUSSULTO



Alle 16.41 del 3 ottobre ritorna la paura: una scossa di magnitudo 4.5 viene registrata sull'Appennino Piacentino, per fortuna senza conseguenze.



Dal crollo alla ricostruzione

■ In questo fotoracconto il cammino che dopo il sisma di maggio sta portando alla ricostruzione. In alto il progetto della scuola dell'infanzia e il campanile. A destra il container che ospita attualmente l'asilo. Sotto, la firma della donazione dei bresciani alla comunità di San Giacomo delle Sognate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GIOVANNIMARIA SECCAMANI**«Una grande
risposta
Come sempre»**

■ «Anche in questo contesto economico difficile la risposta dei bresciani è stata grande. Come sempre, quando la loro generosità viene sollecitata. Bisogna sottolineare anche il rapporto positivo fra le varie istituzioni bresciane, che hanno fatto rete. La scuola dell'infanzia di S. Giacomo sarà intitolata a Brixia Fidelis».



Il presidente dell'Editoriale

GIACOMO GNUTTI**«Importante
l'intesa
fra istituzioni»**

■ «Quando gli enti e le istituzioni collaborano, i risultati si vedono. Il successo della raccolta fondi è anche frutto di questo lavoro fatto insieme. La Fondazione Comunità Bresciana, al servizio dei cittadini, è uno strumento per garantire rapidità ed efficienza negli interventi sul territorio. È un ruolo a cui teniamo molto».



Il presidente della Fondazione

PAOLO BOCCHI**«Grazie:
con voi è nata
un'amicizia»**

■ «Un grazie di cuore ai bresciani, al Giornale di Brescia, alla Provincia, alla Protezione civile che ha condotto il campo di S. Giacomo in maniera esemplare. Con i volontari è nata una vera amicizia: sono stati un esempio di solidarietà diffusa fra la gente. Il Comune farà bene e in fretta la nuova scuola dell'infanzia».



Il sindaco di S. Giacomo

FABIO MANDELLI**«I volontari
esempio
di efficienza»**

■ «La risposta dei bresciani all'emergenza è stata immediata» ha detto l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fabio Mandelli. «In meno di due giorni abbiamo montato il campo a S. Giacomo. Siamo rimasti 40 giorni con cento volontari, servendo 500 pasti quotidiani. La Procivil bresciana è un esempio di efficienza».



L'assessore provinciale

BANDO DELLA FONDAZIONE**Emergenze sismiche: centomila euro
per i gruppi di protezione civile**

■ Centomila euro dalla Fondazione Comunità Bresciana alle organizzazioni di volontariato della protezione civile. Ieri, durante l'incontro con gli amministratori comunali di S. Giacomo delle Segnate, il presidente Giacomo Gnutti ha presentato il bando straordinario aperto il 16 ottobre. Nel titolo c'è già l'obiettivo: «Bando per il finanziamento di progetti finalizzati al miglioramento della risposta per emergenze sismiche» (vedi anche www.fondazionebresciana.org). Le domande devono essere

presentate entro il 21 novembre. Possono partecipare le singole organizzazioni bresciane (associazioni e gruppi comunali) iscritte all'albo regionale di Protezione civile ed operative con la specializzazione «logistica» oppure «impianti tecnologici e servizi». L'aver operato nelle recenti emergenze (Molise 2002, Abruzzo 2009, Pianura padana 2012) costituisce titolo preferenziale. Il contributo non potrà superare i 25mila euro per l'acquisto di mezzi ed attrezzature destinate alla logistica delle aree di accoglienza.

LA SCHEDA

LA SOTTOSCRIZIONE

Le donazioni sono state finora 1.084, da pochi euro a ventimila. Il primo gesto di solidarietà di un cittadino arrivò il 4 giugno, 20 euro, l'ultima, in ordine di tempo, lunedì scorso, ancora 20 euro: ma la raccolta della sottoscrizione prosegue fino al 15 novembre.

DOMANI I NOMI

La lunga gara di solidarietà che ha preso il via nel Bresciano ha coinvolto anziani, studenti, famiglie, istituzioni finanziarie e associazioni, aziende e attività commerciali. I nomi di tutti i sottoscrittori saranno pubblicati nell'edizione di domani.

LA LUNGA RIPRESA

San Giacomo delle Segnate è il paese a sud del Mantovano con meno di duemila abitanti dove si sono concentrati gli sforzi dei bresciani per la costruzione della tendopoli e ora per la fondazione della scuola dell'infanzia, costruita da marzo a giugno 2013.

Sull'eco delle macerie la speranza della scuola

Il sindaco di San Giacomo, Paolo Bocchi, mostra i segni del disastro e della ripresa. Le «nostre» classi dell'infanzia

NELLA NOTTE

*Il terremoto
ringhia ancora,
riportando
alla mente
i colpi di terrore
vissuti*

lo scorso maggio

■ «Basta il rumore del diesel e il cuore parte via. Odio il diesel». Il sindaco di San Giacomo delle Segnate, Paolo Bocchi, ridisegna il diagramma delle emozioni nel rapporto tra paura e ritorno alla normalità. Dice che il terremoto sarebbe a cuccia se non ringhiasse ogni tanto. L'altra sera e nella notte ha ringhiato due volte, tra i due e i tre Richter, bastevoli per tenere la comunità, meno di duemila anime, sotto il tacco del terremoto. Sono tornati alla mente i due colpi del terrore, quello del 20 maggio e del 29 maggio. L'accensione di un camion, le ruote di notte di un trattore, qualsiasi rumore imparentato con il terremoto e si mettono i piedi fuori dal letto, il sindaco apre la rubrica telefonica, immagina l'accampamento della prima emergenza, amministratori, compaesani, moglie,

figli, amici. In un minuto tutto organizzato. Il «terremoto-cane» è a cuccia, ma potrebbe spezzare la catena e mettersi a ringhiare davanti alle case degli anziani, sulla chiesa parrocchiale in restauro, presso le botteghe riparate sotto storici portici bassi scritti da Guareschi.

Il sindaco di San Giacomo delle Segnate, Paolo Bocchi, quando si libererà dal terremoto di casa, tornerà a fare l'ingegnere nel suo studio di Bologna. Lui usa il dialetto del confine tra Mantova e l'Emilia con una precisione chirurgica, proprio perchè sul confine la lingua si affila per ordinare il contropiede, spaventare il forestiero maligno e accogliere il forestiero amico.

«I bresciani - dice - sono speciali. I primi ad arrivare gli ultimi ad andarsene. I primi a rispondere come avete risposto voi. Non vi dimenticheremo. La scuola dell'Infanzia che finanziate con i vostri risparmi costituirà per sempre un gemellaggio in carne e in spirito, i nostri bambini diventeranno donne e uomini e ricorderanno che l'infanzia l'hanno trascorsa in una scuola costruita grazie ai danari bresciani nei mesi del terremoto».

Il sindaco unisce, in una sintesi toccante, le dimensioni negative e positive spinte dal terremoto: il terrore della terra tremante per mesi, i cuoricini

dei bambini rinforzati nella sicurezza di un cielo finalmente amico e di maestre angeli custodi, gli amici lontani di Brescia collegati alla loro vicenda come fosse la stessa.

Il sindaco Bocchi spiega di essere diventato ambasciatore di gratitudini. «La mia giornata passa da un ringraziamento all'altro».

Chi pensa male della persona, sembra affermare, dovrebbe passare un giorno da sindaco di un terremoto e registrerebbe più scosse di umanità che scosse telluriche.

«Sono stato a Castegnato da voi - racconta - per uno spiedo superlativo. Per noi mantovani del sud gli uccellini sono un poco amarognoli, il resto è ottimo. Sabato 24 novembre sarò all'oratorio di Roncadelle, altro spiedo, altro grande grazie per il ricavato dei ragazzi raccolto in una festa della birra».

Centinaia di bresciani hanno portato la cifra della loro umanità, depositata alla fiducia del nostro giornale, delle altre istituzioni di questa confederazione della sussidiarietà.

«Mi ricordo di voi nelle prime ore della tendopoli - dice il sindaco Bocchi -. Sentivo il vostro dialetto nelle cucine, nel tendone dei pranzi, nelle tende, lungo le scale dei Vigili del Fuoco, nelle formazioni della Protezione civile e del Volontariato delle Valli, del lago e delle Basse bresciane. Siete stati, di nuovo, un esempio di umanità e di efficienza. Vorrei credere che le nostre terre abbiano camminato l'una verso l'altra e adesso i chilometri di distanza non siano quelli di prima. Si arriva presto, adesso, da Brescia a San Giacomo delle Segnate. Le nostre mappe sono mutate, indelebilmente, sul Bresciano ci sono i segni di San Giacomo e dentro di noi ci siete voi, tra qualche mese perfino nel cuore della nostra infanzia, nel centro della scuola per l'infanzia».

Il sindaco Bocchi si presenta, a prima vista, come un uomo pacioso, equilibrato, conoscitore di cose tecniche e facitore di letture profonde della psicologia umana. Lui è laicamente trino: conosce i bulloni che conosce l'ingegner Bocchi e conosce i bulloni neu-

ronici appresi anche da sindaco del terremoto. Da questa convergenza di letture umane e sociali ha estratto l'idea e l'ideale centrale della sua amministrazione: «Siamo un paese piccolo, abbiamo ricevuto cose grandi e allora siamo tutti d'accordo, costituiamo un fondo di solidarietà per qualsiasi popolazione abbia bisogno. Sarà un modo quasi di restituire quello che abbiamo ricevuto, di insegnare ciò che abbiamo appreso, di cucire una forma di amicizia umana senza confini».

Viene da credere, a questo punto, carissimo sindaco di San Giacomo delle Segnate, che il terremoto delle anime buone sotterri le scosse di una fisica impazzita, che nulla è più potente, al mondo, di un'unione di anime, di un patto per la vita. Viene in mente e ci si crede; nonostante tutto quello di storto che ci accade intorno e ogni tanto costringe a pensare di essere sull'orlo di un abisso.

Qui sul segmento tra Brescia e San Giacomo delle Segnate, non si avvista l'abisso e il paesaggio umano è ricco di oasi. Il cielo è splendente anche quando piove.

Tonino Zana

SOLIDARIETÀ. A cinque mesi dal terremoto che ha messo in ginocchio il comune mantovano, la Fondazione Comunità Bresciana in prima linea per gli aiuti

Un asilo tutto bresciano per San Giacomo

Circa 600 mila euro raccolti con più di mille donazioni civiche serviranno a costruire entro il 30 giugno una scuola materna

Mauro Zappa

San Giacomo delle Segnate è un piccolo comune del basso mantovano, duramente segnato dal terremoto nella tarda primavera di quest'anno. Immediatamente dopo il sisma, la Protezione Civile della Provincia di Brescia allestì un campo che ospitò, diede assistenza e sfornò pasti per circa 250 persone e che rimase in funzione per quaranta giorni.

Contestualmente partì in tutto il Paese una gara di solidarietà per aiutare le zone colpite. Anche nella nostra città ebbe immediatamente inizio una raccolta fondi per i terremotati. La sottoscrizione fu aperta dalla Fondazione Comunità Bresciana, **UBI** Banca, Assessorato della Protezione Civile e AIB, la locale Confindustria.

SONO PASSATI da allora quasi cinque mesi e ancora una volta i bresciani, in questo intervallo di tempo, non hanno tradito le attese. Più di mille le donazioni effettuate per un totale di 464 mila euro, che sommati ai 130 mila messi a disposizione dagli Enti Promotori, hanno consentito di avere a disposizione un gruzzolo ragguardevole. Dove e come spen-

derlo? «Volevamo realizzare qualcosa di concreto e abbiamo individuato proprio in San Giacomo delle Segnate il luogo dove convogliare gli sforzi - ha raccontato Giacomo Gnutti, presidente della Fondazione -. Durante una visita al paese abbiamo incontrato i bambini dell'asilo comunale ospitati giocoforza in un container, essendo le loro aule inagibili, e abbiamo capito subito cosa ci sarebbe piaciuto realizzare per ovviare a questa pesante situazione di disagio».

Ieri, nel palazzo di via Gramsci che ospita FCB, Gnutti e Paolo Bocchi, sindaco di San Giacomo, hanno firmato la convenzione che prevede la consegna, entro il 30 giugno 2013, di una scuola materna per i sessanta bambini che frequenteranno le due aule, il refettorio e il dormitorio.

«L'entità del contributo permette di realizzare una struttura fondamentale per la nostra comunità - ha detto il sindaco Bocchi -. Il pericolo stava nella tentazione delle famiglie di andarsene. Mettere a disposizione strutture sicure per i loro figli ha aiutato a scongiurare la fuga».

L'edificio sarà realizzato ad un solo piano e le aule, separate da un piccolo patio, avranno, dietro precisa richiesta dei

L'appalto verrà assegnato entro gennaio e i lavori dovranno iniziare nel mese di marzo

La nuova scuola si chiamerà «Brixia Fidelis» in onore di chi ha voluto donare un aiuto

genitori, un accesso diretto verso l'esterno, così da poterlo evacuare in tempi rapidissimi, a dimostrazione che la paura di nuovi movimenti tellurici serpeggia ancora.

L'appalto verrà assegnato entro fine gennaio e i lavori dovranno iniziare a inizio marzo per concludersi entro 120 giorni. A colmare la differenza tra contributi donati e costo finale dell'opera ci ha pensato, sul filo di lana, Apindustria Brescia che ha raccolto tra i propri iscritti ben 37 mila euro. La scuola si chiamerà «Brixia Fidelis». Brescia fedele, ancora una volta, alla propria tradizione di generosità nei confronti di chi ha bisogno d'aiuto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giacomo Gnutti con l'assessore provinciale Fabio Mandelli FOTOLIVE

